

# Tesario per l'esame *De universa* in Teologia Spirituale per il conseguimento della **LICENZA IN TEOLOGIA SPIRITUALE**

---

Aggiornato al 17 marzo 2020

*I singoli temi del tesario indicano direttamente la questione da trattare o contengono una descrizione essenziale della tematica da sviluppare. Per preparare le risposte alle tesi lo studente ricorrerà alla bibliografia raccolta da se stesso.*

## **1. La teologia spirituale: una disciplina teologica. Alcuni temi fondamentali**

Il teologo spirituale cerca di determinare l'oggetto e il metodo della sua ricerca teologica, anche con il fine di evidenziare la specificità di questa disciplina: esporre lo stato della questione e enumerare le fonti e i metodi in teologia spirituale, segnalando anche alcuni sussidi per lo studio e la pratica di questa disciplina teologica. Il protagonista della vita spirituale cristiana è lo Spirito Santo e la sua meta è la santità: presentazione teologica. Di fronte alla pretesa di realizzare la propria vita spirituale come singoli individui, è possibile parlare di un rapporto fra Chiesa e vissuto cristiano del credente? Enumerare alcune scuole classiche e movimenti moderni di spiritualità cristiana.

## **2. L'inabitazione di Dio Trinità, per grazia** (per gli studenti che hanno frequentato il corso SP1020 o SP1200)

L'itinerario escatologico dell'uomo, chiamato all'unione con Dio, si segnala per l'esperienza dell'inabitazione di Dio Trinità per grazia, in quanto accoglienza della Verità nel suo culmine sotto il regime della carità. Codesto cammino di santità, quale "camminare nella verità", si svolge in un rapportarsi con Dio, in Gesù Cristo, il quale è una partecipazione alla comunione trinitaria e un'assimilazione al proprio delle persone divine che sono un solo Dio. Sulla base della *Summa theologiae*, 1a, q. 43 di san Tommaso d'Aquino e dell'apporto di un rappresentante della mistica carmelitana, questa tesi propone un'intelligenza teologica dell'inabitazione di Dio Trinità per grazia, all'interno di una dottrina trinitaria della verità e della sua ripercussione nella teologia della trasformazione spirituale della persona umana in Cristo.

## **3. Il primato della Parola**

"Analogia della Parola di Dio" (*Verbum Domini*, 7): discernere i diversi significati dell'espressione "Parola di Dio" e mostrare il loro senso unitario (si prendano in considerazione il secondo capitolo della *Dei Filius*, il primo capitolo della *Dei Verbum* e i paragrafi 6-21 della esortazione *Verbum Domini*; si metta in relazione il Magistero con brani scelti della Scrittura e della tradizione della spiritualità cristiana).

## **4. In che senso si può dire che Gesù Cristo il Risorto sia la chiave della teologia spirituale?**

La risurrezione di Cristo, la chiave della fede secondo il NT e nella tradizione della Chiesa; la risurrezione di Cristo è un evento Trinitario; lo Spirito Santo comunica ai credenti la vita del Risorto; nel Risorto, tutta la vita di Gesù è attuale; Santa Teresa e San Giovanni della Croce come testimoni della risurrezione; il Cristo risorto e il mondo non-cristiano.

## **5. Spiritualità liturgica** (per gli studenti che hanno frequentato il corso TP1071)

“La liturgia è il culmine verso cui tende l’azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutto il suo vigore” (SC 10). Partendo da quest’affermazione, lo studente è invitato a stabilire il rapporto tra la liturgia e la vita spirituale, percorrendo l’*iter* storico fino alla svolta conciliare, precisando: le fonti della spiritualità liturgica; la chiave cristologica e pneumatologica; la centralità della Parola di Dio; la presenza mariana; la mistagogia liturgica; la dimensione mistica e contemplativa della liturgia.

## **6. La persona umana creata a immagine di Cristo**

Il passo della Genesi “«Facciamo l’uomo a nostra immagine come nostra somiglianza»” (Gen 1,26; cf. anche Gen 5,1-3 e 9,6) è stato letto in varie prospettive complementarie (ontologica/strutturale, relazionale, funzionale ed escatologica). Varie domande sono da approfondire: Il concetto di persona può aiutare a interpretare l’immagine di Dio? In che modo l’affermazione paolina che “Cristo è l’immagine di Dio” (2Cor 4,4; cf. Col 1,15) spinge ad una rilettura del passo della Genesi? In che misura una tale rilettura offre un’articolazione tra natura e grazia, tra antropologia e cristologia?

## **7. L’oggetto della crescita spirituale è il processo di trasformazione interiore. Parlarne a partire dallo studio di Kees Waaijman e applicare lo schema teorico della trasformazione da lui proposto a un percorso spirituale concreto**

La seconda parte dello studio di Kees Waaijman è una ricerca fondazionale, vale a dire che tratta dei fondamenti della spiritualità, come ciò si desume già dal sottotitolo del libro: *La spiritualità. Forme, fondamenti, metodi*, Biblioteca di teologia contemporanea 137, Brescia 2007. La lettura del terzo capitolo della suddetta parte (p. 497-562) aiuterà a precisare le varie articolazioni del tema rispondendo alle domande classiche: chi sono i soggetti in transattività? Che cosa succede e qual è lo scopo? In qual modo si svolge? Dopodiché bisognerà applicare in maniera critica lo schema teorico da lui proposto a un percorso di libera scelta tra i santi conosciuti dallo studente.

## **8. Alcune interpretazioni teologiche circa la vicenda interiore della Madre di Gesù**

Maria icona relazionale della spiritualità cristiana: riflessione teologica e mariologica circa il *proprium* delle singole persone divine nella loro azione storico-salvifica. La questione della presenza di Maria quale frutto ed espressione del mistero dell’assunzione (presenza *intellettiva*, *affettiva*, *operativa* e *reale*), compresa mediante l’*analogia fidei*: analogia con Cristo risorto e analogia con i corpi risorti.

## **9. Forme di vita cristiana: laicale, sacerdotale e consacrata**

La chiamata universale alla santità si realizza in un cammino esistenziale secondo forme concrete di vita cristiana. In che modo le diverse forme di vita incarnano ed esprimono il triplice dono e impegno della regalità, del sacerdozio e della profezia di Gesù Cristo?

## **10. L’incontro di direzione spirituale**

Dopo una breve presentazione delle disposizioni e compiti riguardanti al direttore e il diretto, esporre e fondare la struttura dell’incontro di direzione, i suoi contenuti più importanti e lo scopo principale di esso.

## **11. Spiritualità patristica**

Lo studente è invitato a tracciare la fisionomia dello “spirito cristiano”, come testimonianza di fede nell’Evangelo, in epoca patristica, sia in Oriente sia in Occidente. Questo percorso richiede una conoscenza complessiva degli autori principali e dei temi fondamentali di quest’epoca: le prime generazioni cristiane di fronte al martirio e alla verginità; l’incontro con la filosofia greca e il problema della “gnosi”; la risposta di Giustino, Ireneo e la scuola alessandrina (Clemente e Origene); il fenomeno del monachesimo fino al V secolo; i Cappadoci; Evagrio Pontico e lo Pseudo-Dionigi; la scuola siriana; i Padri latini: Girolamo e Agostino.

## **12. Storia della spiritualità**

La storia della spiritualità racconta il vissuto teorizzato e descritto nella letteratura cristiana e incarnato nelle espressioni della vita quotidiana succedutesi nel tempo. Lo studente è invitato a ripercorrere e confrontare diverse esperienze e itinerari per sottolineare le costanti, le somiglianze e i momenti originali che hanno strutturato quindici secoli di vita cristiana, sia attraverso le figure dei grandi protagonisti, sia attraverso l’esperienza quotidiana dei cristiani.

## **13. Santa Teresa di Gesù: temi fondamentali di spiritualità**

Contesto socio-storico della Spagna del secolo XVI: la risposta teresiana. Principali opere di santa Teresa: breve riassunto dei loro contenuti. Rilevanza dell’epistolario teresiano. Santa Teresa di Gesù come maestra di preghiera e di vita comunitaria. Cristologia teresiana. Il processo verso l’unione con Dio secondo santa Teresa (tappe, fenomeni mistici, scopo fondamentale dell’unione: servire la Chiesa).

## **14. Credere, sperare, amare, secondo san Giovanni della Croce**

La fede, la speranza, l’amore purificano e uniscono.

“... Così, dal momento che queste virtù hanno il compito di allontanare l’anima da tutto ciò che è meno di Dio, di conseguenza hanno quello di unirla con Dio” (2N 21,11). In che senso, secondo Giovanni della Croce, le virtù teologali purificano la persona? In che senso la uniscono a Dio?